

Per la prima volta disponibili tutti i dati sugli assegni

Solo 540 pensionati oltre i 20mila euro lordi al mese

— Sono 540 i pensionati con assegno mensile lordo oltre i 20.202,01 euro al mese (42 volte il minimo). E i super-ricchi, quelli cioè da oltre 24mila euro al mese,

sono in tutto 291. Sono questi i dati che l'Inps ha fornito al ministero del Lavoro, rendendoli per la prima volta tutti disponibili.

Claudio Tucci ▶ pagina 9

I numeri inediti delle super-pensioni. Le sorprese dei dati sugli assegni che l'Inps ha messo a disposizione per la prima volta

Solo 540 i paperoni con assegni oltre 20mila euro

Claudio Tucci
ROMA

— L'attesa era tanta: l'Inps comunica al ministero del Lavoro la fotografia su numero di pensionati e importi percepiti, e si scopre che gli assegni super-ricchi, quelli cioè di oltre 24mila euro al mese, sono appannaggio di appena 291 persone (per una spesa di 115 milioni su un totale di 270,5 miliardi di costo pensionistico complessivo per le casse dell'Erario). Praticamente, rappresentano lo 0,04%.

L'anno di riferimento è il 2012; i dati contenuti nel report voluto dal ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, nell'ottica di un possibile intervento sulle cosiddette "pensioni d'oro", sono estremamente interessanti, ed evidenziano, di fatto, come sia piuttosto modesto il numero di pensionati particolarmente ricchi. E quindi un eventuale intervento con finalità redistributive rischierebbe di muovere una massa salariale non sufficiente per un riequilibrio di grandi dimensioni (volto cioè a innalzare gli assegni di importo più basso). Ovviamente molto dipende anche dall'asticella che si pensa di mettere e dalla quale poi dovrà scattare l'eventuale prelievo a finalità redistributive.

CONCENTRAZIONE

I percettori di trattamenti fino a 2.405 euro al mese costano 205,3 miliardi, il 76% della spesa pensionistica complessiva

Guardando infatti i dati forniti dall'Inps si vede come i percettori di assegni da 10mila a 15mila euro al mese non superano le 7.500 unità (sono per la precisione 7.448 persone). Una goccia nel mare rispetto ai 16,5 milioni di pensionati 2012. Non solo. Per questa fascia di persone la spesa complessiva è di poco superiore al miliardo (1,1 miliardi). E cioè lo 0,4%.

I pensionati che percepiscono assegni da 10 e 11 volte il trattamento minimo (cioè da 4.810,01 euro a 5.291 euro al mese) sono 51.841. Un assegno più ricco da 5.772 euro a 6.253 euro è appannaggio di 26.953 persone; mentre nella fascia tra gli 8mila euro e i 10mila euro si collocano poco più di 12mila pensionati.

Sopra i 20.202,01 euro al mese (42 volte il minimo) si collocano appena 540 pensionati.

Ipotizzando di considerare "d'oro" gli assegni sopra i 4.810,01 euro al mese (10 volte sopra il minimo) la platea delle persone interessate non arriva a quota 190mila. Sono esattamente 188.140 unità, con una spesa totale di poco superiore ai 15,4 miliardi, il 5,6% degli oltre 270,4 miliardi della spesa complessiva sostenuta per il capitolo pensioni nel 2012.

Il grosso dei pensionati viaggia con assegni mensili fino a 3

volte il minimo, e cioè fino a 1.443 euro al mese. Sono in totale 11.290.991 e costano all'Erario 114.635.325.207 euro. Nella fascia tra 3 e 5 volte il minimo (da 1.443,01 euro a 2.405 euro mensili) si collocano 3.813.942 pensionati, per una spesa di 90,7 miliardi. Praticamente solo queste due fasce di persone, poco più di 15 milioni di unità, costano 205,3 miliardi, il 76% della spesa pensionistica complessiva.

Di qui gli approfondimenti che si stanno facendo al ministero del Lavoro. Non solo per capire dove mettere l'asticella per un eventuale prelievo (dopo lo stop della Consulta al contributo di solidarietà); ma anche dal punto di vista normativo. Su questo terreno, allo studio dei tecnici ci sono diverse ipotesi, formulate per superare lo scoglio della sentenza della Corte costituzionale. Di tutte si stanno analizzando i pro e i contro.

Una prima opzione è quella di rendere strutturale il blocco delle perequazioni delle pensioni più alte (già ora temporaneamente non sono indicizzate al costo della vita). Si tratta di un intervento di emergenza che potrebbe essere reso strutturale per le pensioni più alte, progressivamente, per arrivare fino agli assegni altissimi che potrebbero rimanere fermi in ter-

mini nominali e non più aumentati. «Una misura minimale - aveva detto nei giorni scorsi il sottosegretario al Lavoro, Carlo Dell'Aringa - ma che nel medio periodo produce comunque effetti notevoli».

Un'altra strada - oggetto di uguali approfondimenti - è il fondo alimentato pure da un contributo a carico delle prestazioni più elevate (per innalzare gli assegni più bassi) indicato sul «Sole 24 Ore» dall'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, che insieme a Mauro Marè propone da tempo una correzione del sistema previdenziale contributivo.

Il punto è che per incidere sull'ammontare attuale serve un contributo di solidarietà che non venga bocciato dalla Corte costituzionale come tassa. Serve dunque un meccanismo di carattere perequativo per togliere a chi ha di più e dare a chi ha di meno. Un altro approfondimento che si sta facendo è verificare la differenza nelle pensioni alte tra quanto percepito sulla base del più favorevole sistema retributivo e quella che sarebbe stata se si fosse applicato il contributivo. Un possibile intervento passerebbe per ridurre la pensione di una parte di quella differenza e utilizzare il gettito per alimentare i trattamenti più bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit dei pensionati

Numero di pensionati e importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico per classi di reddito mensile - Anno 2012

Classi di reddito pensionistico mensile (escluso il rateo della tredicesima)	Numero dei pensionati (1)	% sul totale	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico
Fino a 1.443,00	11.290.991	68,2930	114.635.325.207
Da 1.443,01 a 2.405,00	3.813.942	23,0685	90.724.593.070
Da 2.405,01 a 2.886,00	627.569	3,7958	21.324.288.480
Da 2.886,01 a 3.367,00	298.701	1,8067	12.021.625.588
Da 3.367,01 a 3.848,00	155.565	0,9409	7.261.022.377
Da 3.848,01 a 4.329,00	90.864	0,5496	4.812.565.274
Da 4.329,01 a 4.810,00	67.380	0,4075	3.993.300.055
Da 4.810,01 a 5.291,00	51.841	0,3136	3.398.385.048
Da 5.291,01 a 5.772,00	39.899	0,2413	2.864.222.864
Da 5.772,01 a 6.253,00	26.953	0,1630	2.100.222.820
Da 6.253,01 a 6.734,00	19.807	0,1198	1.669.388.290
Da 6.734,01 a 7.215,00	13.331	0,0806	1.205.795.840
Da 7.215,01 a 7.696,00	9.090	0,0550	879.004.555
Da 7.696,01 a 8.177,00	6.184	0,0374	636.817.785
Da 8.177,01 a 8.658,00	4.450	0,0269	486.373.292
Da 8.658,01 a 9.139,00	3.265	0,0197	377.274.886
Da 9.139,01 a 9.620,00	2.489	0,0151	303.058.882
Da 9.620,01 a 10.101,00	1.823	0,0110	233.473.518
Da 10.101,01 a 10.582,00	1.489	0,0090	200.075.780
Da 10.582,01 a 11.063,00	1.203	0,0073	169.146.539
Da 11.063,01 a 11.544,00	1.172	0,0071	171.876.448
Da 11.544,01 a 12.025,00	959	0,0058	146.808.517
Da 12.025,01 a 12.506,00	753	0,0046	119.943.066
Da 12.506,01 a 12.987,00	589	0,0036	97.527.174
Da 12.987,01 a 13.468,00	478	0,0029	82.149.759

Da 13.468,01 a 13.949,00	345	0,0021	61.385.219
Da 13.949,01 a 14.430,00	256	0,0015	47.189.591
Da 14.430,01 a 14.911,00	204	0,0012	38.910.091
Da 14.911,01 a 15.392,00	206	0,0012	40.546.430
Da 15.392,01 a 15.873,00	177	0,0011	35.914.691
Da 15.873,01 a 16.354,00	130	0,0008	27.232.964
Da 16.354,01 a 16.835,00	89	0,0005	19.193.786
Da 16.835,01 a 17.316,00	91	0,0006	20.163.998
Da 17.316,01 a 17.797,00	66	0,0004	15.058.290
Da 17.797,01 a 18.278,00	76	0,0005	17.829.540
Da 18.278,01 a 18.759,00	50	0,0003	12.044.241
Da 18.759,01 a 19.240,00	52	0,0003	12.835.260
Da 19.240,01 a 19.721,00	41	0,0002	10.379.070
Da 19.721,01 a 20.202,00	42	0,0003	10.888.857
Da 20.202,01 a 20.683,00	48	0,0003	12.757.549
Da 20.683,01 a 21.164,00	39	0,0002	10.600.524
Da 21.164,01 a 21.645,00	32	0,0002	8.896.399
Da 21.645,01 a 22.126,00	30	0,0002	8.539.268
Da 22.126,01 a 22.607,00	29	0,0002	8.439.824
Da 22.607,01 a 23.088,00	21	0,0001	6.229.960
Da 23.088,01 a 23.569,00	34	0,0002	10.288.371
Da 23.569,01 a 24.050,00	16	0,0001	4.951.988
Oltre 24.050,00	291	0,0018	114.942.323
TOTALE	16.533.152	-	270.469.483.350

(1) Non sono compresi gli assegni di cura erogati dalla Pa di Bolzano
Fonte: Casellario Centrale dei Pensionati al 31/12/2012 - Dati provvisori

Due strade per la riforma



L'IPOTESI FONDO

Un fondo comune per l'equità previdenziale

Nel suo editoriale pubblicato sul Sole 24 Ore di domenica 21 luglio, l'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha lanciato l'idea di una nuova architettura che prevede l'istituzione di un «fondo comune per l'equità previdenziale», cui destinare una quota dei contributi versati da ciascuno - quota che può essere concepita come crescente al crescere del reddito - per pagare le pensioni a tutti i pensionati fino al livello minimo stabilito. La proposta, ha spiegato l'ex premier, avrebbe fondamenta solide tanto nella storia originaria della previdenza, che nacque come mutualità solidale tra i lavoratori, quanto nella stessa Costituzione, che alla mutualità solidale offre espliciti riconoscimenti



PEREQUAZIONE

Il blocco delle perequazioni degli assegni più alti

Una delle opzioni attualmente al vaglio del ministero del Lavoro è quella di rendere strutturale il blocco delle perequazioni delle pensioni più alte (già adesso temporaneamente non sono indicizzate al costo del lavoro). Si tratta di un intervento di emergenza che potrebbe essere reso strutturale per le pensioni più alte, progressivamente, per arrivare fino agli assegni altissimi che potrebbero rimanere fermi in termini nominali e non più aumentati. Come ha spiegato al Sole 24 Ore il sottosegretario al Lavoro, Carlo Dell'Aringa, si tratterebbe di una misura minimale, ma che nel medio periodo produce comunque effetti notevoli

